

solevano stanziare a Durazzo e alla Valona, in maniera, che ora tanti sudditi di vostra serenità si preservano da Turchi, che prima da quelle fuste solevano essere fatti schiavi; e nostro Signore Iddio, che ha particolarmente la protezione di questo stato, ha operato sì, che la superbia turchesca si sia acquietata, chè dalle galee della serenissima repubblica tutte le fuste di Levantini, che sono ritrovate nel Golfo, giustamente possono esser tagliate a pezzi, come pubblici ladri; il che non solo più volte mi è stato approvato per buono dal maggior pascià, ma li medesimi Levantini eharamente confessano, che questa è la pena, che aspettano quelli che vanno per rubare nel Golfo dell'oro, che così da loro è chiamato questo nostro Golfo, per le molte ricchezze che ritrovano in quello. E se piacesse a Dio, che una sol volta le galee della serenissima repubblica potessero tagliar a pezzi due o tre galeotte di Levantini di Barbaria, che vengono qui dentro alle volte a rubare, come è successo quest'anno, certa cosa è, che ciò li spaventeria di maniera, che, senza altri comandamenti della Porta, mai più molesteriano questo Golfo. Onde, eccellentissimi signori, per questa via è meglio procurar di non perdere li nostri sudditi e la nostra roba, che da poi presi e depredati procurar con comandamenti di recuperarla. Perchè li comandamenti da questi ladri poco sono stimati, nè fanno conto degli ordini del Gran Signore, e ciò dicono liberamente li magnifici pascià e il capitano del mare. Però poichè piace a Dio farne questa grazia, che il rimedio a questi mali sia in mano nostra, proviamo con la buona guardia delle nostre galee di farli per questa via astener dall'entrare in esso, e liberiamo noi medesimi da tanto danno e indegnità.

È vero, che in Barbaria, e principalmente in Algeri,